

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

XXIII CONGRESSO NAZIONALE AICAT

**50 Anni di Club, 25 anni di AICAT
XXIII Congresso Nazionale AICAT
3-4-5- ottobre
Pala Arrex – Jesolo Lido (VE)**

Nei giorni 3,4, 5 ottobre 2014 si terrà il 23° Congresso Nazionale dei Club Alcolologici Territoriali presso il Pala Arrex di Jesolo Lido.

Il Congresso, organizzato da AICAT (Associazione Italiana dei Club Alcolologici Territoriali), ARCAT Veneto (Associazione Regionale dei CAT del Veneto) e dalle associazioni Sandonatese- ACAT BassoPiave, con il Comune di Jesolo, rappresenta il momento annuale di incontro tra i Club, comunità di persone e famiglie impegnate a sperimentare uno stile di vita sobrio, libero dall'alcol e da altre droghe, e tra questi e la comunità più ampia di cui sono parte. I Club si impegnano anche per la promozione della salute della Comunità, organizzando eventi pubblici e approfondimenti vari, così come indicato dall'OMS, per la riduzione dei problemi alcol-droga correlati (incidenti stradali, sul lavoro, violenza, malattie, disabilità, ecc.).

I programmi dei Club prevedono anche una collaborazione sinergica con i Servizi Sociosanitari, i Comuni, le Scuole e le altre Associazioni del territorio.

Questo Congresso vuole essere l'occasione per approfondire un tema stimolante e trasversale a tutte le generazioni ma particolarmente avvertito dai giovani quale la ricerca della felicità. Un tema che interessa ed interroga non solo il mondo dei Club, ma la Comunità tutta nella misura in cui si intreccia con altri valori che fanno parte del patrimonio antropico spirituale dei Club (solidarietà, corresponsabilità, impegno per la pace e la giustizia sociale e la legalità) e pone domande sulle felicità artificiali, spesso incentrate sul consumo di alcol nei luoghi di socializzazione e divertimento.

Particolarmente interessanti sono la sessione sul tema del congresso su cui si confronteranno in modo interattivo col pubblico personalità del mondo della filosofia (Sonno, Turolto) nella mattina di sabato ; l'Assemblea dedicata ai 25 anni di vita dell'AICAT nel pomeriggio di sabato ; la sessione di domenica mattina dedicata alle buone prassi del Fare insieme per la salute delle comunità che vedrà presenti amministratori e sindaci di vari Comuni d'Italia che collaborano con le associazioni dei Club in progetti di prevenzione e promozione della salute.

Il Congresso di Jesolo avrà anche un re spiro internazionale: infatti i Club sono diffusi in 35 Nazioni, oltre l'Italia e saranno presenti molti delegati stranieri.

L'organizzazione del Congresso vede coinvolti i circa 2000 Club nazionali, e in particolar modo i 520 Club del Veneto, frequentati da 4.500 famiglie, coinvolgono a circa 600 volontari a vario titolo e collaborano attivamente con i servizi sociosanitari che condividono la metodologia.

L'approccio ai problemi alcol correlati dei Club Alcolologici , è il metodo più diffuso in Italia, la sua efficacia si attesta attorno al 75%.

Da una stima basata sulle precedenti esperienze congressuali si aspetta una affluenza di circa 1.800/2.000 persone. Aniello Baselice

L'Ufficio Comunicazione AICAT

ECCO UN ARTICOLO DI CATTIVA INFORMAZIONE PER NON DIRE UN ARTICOLO PER TRUFFARE LE PERSONE!

<http://www.meteoweb.eu/2014/09/salute-birra-vino-tanti-benefici-antiossidanti-probiotici/328793/>
SALUTE: BIRRA E VINO, TANTI BENEFICI DA ANTIOSSIDANTI E PROBIOTICI

Gli alcolici, si sa, vanno bevuti con moderazione ma sono sempre più numerose le virtù nascoste in un buon bicchiere di vino o un boccale di birra, che potrebbero portare allo sviluppo di nuovi prodotti che fanno bene alla salute: ad esempio uno studio pubblicato sulla rivista Behavioral Brain Research suggerisce che la birra potrebbe far bene al cervello in quanto contiene un antiossidante – il xantoumolo – che somministrato in grandi quantità a topolini ne migliora le performance cognitive. Un altro studio sul vino svela che il nettare d'uva contiene dei batteri o probiotici che fanno bene alla

salute al pare di quelli presenti in yogurt e altri latticini. Questo lavoro è stato condotto da Dolores Gonzalez de Llano della Università Autonoma di Madrid e sarà pubblicato sulla rivista Food Microbiology. Nello studio sulla birra – coordinato da Kathy Magnusson della Oregon State University – gli esperti hanno isolato e testato su topolini l'antiossidante dimostrandone gli effetti di potenziatore delle funzioni cognitive. Nello studio spagnolo gli esperti hanno scoperto la presenza nel vino di ben 11 ceppi di probiotici tra cui Lactobacillus, tipico dello yogurt, Oenococcus e Pediococcus. In esperimenti di laboratorio questi probiotici sono risultati del tutto assimilabili a quelli presenti nei latticini per resistenza ai succhi gastrici e proprietà vantaggiose per le pareti intestinali. In entrambi gli studi il problema sono le quantità: sia l'antiossidante della birra sia i probiotici del vino non sono in quantità sufficienti per risultare efficaci con un consumo moderato di alcolici. Rappresentano però un ottimo punto di partenza per lo sviluppo di nuovi prodotti, farmaceutici e non, benefici per la salute.

Commento di Alessandro Sbarbada:

Un articolo da "Manuale per la disinformazione del lettore".

Si parla di sostanze presenti nel luppolo e nell'uva studiate sul topo, ma il titolo lascia intendere benefici per la salute dell'uomo legati alla birra e al vino, bevande in buona parte composte da un potente cancerogeno, l'alcol etilico.

Il testo, che parte con una frase come "sono sempre più numerose le virtù nascoste in un buon bicchiere di vino o un boccale di birra" (chissà perché il bicchiere di vino è sempre "buon"), solo alla fine svela il trucco: "sia l'antiossidante della birra sia i probiotici del vino non sono in quantità sufficienti per risultare efficaci con un consumo moderato di alcol".

A dimostrazione che con questo studio, e con le sue possibili implicazioni future, la birra ed il vino non hanno NULLA a che fare.

Un titolo corretto poteva essere: "Nel luppolo e dall'uva sostanze benefiche per la salute del topo, con possibili prospettive future per l'uomo".

Ma non lo avrebbe letto nessuno.

ECCO IN REALTA' COSA COMBINA L'ALCOL ETILICO PRESENTE NEL VINO, NELLA BIRRA E NELLE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE

http://www.cufrad.it/news.php?id_news=20359&titolo=Salute:%20fumo%20e%20alcol%20aumentano%20di%2020%20volte%20il%20rischio%20di%20cancro%20della%20bocca

SALUTE: FUMO E ALCOL AUMENTANO DI 20 VOLTE IL RISCHIO DI CANCRO DELLA BOCCA

Fonte: salute24.it

La combinazione tra fumare ed eccedere nel bere espone a un rischio di ammalarsi di carcinoma orale di oltre 20 volte superiore rispetto a quello di un non fumatore-bevitore. Il dato arriva dall'ottava edizione dell'Oral Cancer Day organizzata da Fondazione ANDI onlus dedicata alla prevenzione del tumore del cavo orale. Ottava forma tumorale più diffusa al mondo, il carcinoma orale in Italia colpisce ogni anno 6.000 persone con un tasso di mortalità, a 5 anni dalla diagnosi, di oltre il 70%.

Quando però il carcinoma è rilevato e curato nella sua fase iniziale, è possibile ottenere una guarigione completa e avere uno standard di sopravvivenza dell'80%, consentendo inoltre interventi meno invasivi per il volto e per il cavo orale.

Fondamentali fattori di rischio per l'insorgere del tumore del cavo orale sono l'esposizione ad agenti virali, il fumo e l'abuso di bevande alcoliche e superalcoliche.

(...omissis...)

copia integrale del testo si può trovare al seguente link:

<http://www.salute24.it/articles/16691-salute-fumo-e-alcol-aumentano-di-20-volte-il-rischio-di-cancro-della-bocca>

(Articolo pubblicato dal CUFRAD sul sito www.alcolnews.it)

20 ANNI FA MORIVANO 25.000 ITALIANI ALL'ANNO A CAUSA DELL'ALCOL. ORA NE MUOIONO "SOLO" 17.000: C'E' STATO UN BEL CALO DI VITTIME MA NON DOBBIAMO ABBASSARE LA GUARDIA!

<http://www.ilgiornale.it/news/cronache/lalcol-uccide-17mila-persone-lanno-sempr-pi-rischio-1055865.html>

L'ALCOL UCCIDE 17MILA PERSONE L'ANNO. SEMPRE PIÙ A RISCHIO GLI ADOLESCENTI

Tra gli under 30 uno su dieci ammette di avere un problema di dipendenza dall'alcol. Un dato in costante aumento

Flaminio Spinetti - Mar, 30/09/2014 - 10:03

Dopo la strage di domenica scorsa in provincia di Salerno, in cui hanno perso la vita quattro ragazzi investiti da un loro coetaneo ubriaco, torna sotto i riflettori il problema del rapporto tra i più giovani e il consumo di alcool.

Secondo il ministero della salute il nove per cento degli utenti a carico dei servizi sanitari per l'alcoldipendenza hanno meno di trent'anni. Questo anche grazie all'età media sempre più bassa in cui si dichiara di aver provato la prima sbronza. Secondo i medici arriva per moltissimi a 11-12 anni, mentre per l'Istat due ragazzi su cento della fascia di età 11-24 anni si sono ubriacati almeno una volta.

Numeri che sembrano sottostimati se si fa il giro dei pronto soccorso durante le serate del week end. Il numero di ricoveri per coma etilico dei più giovani è aumentato vertiginosamente negli ultimi anni, tenendo fede ai medici e agli addetti del pronto intervento. Una problema di cui spesso si ignora la gravità. Citando un'altra cifra è stato calcolato che quasi 17mila persone all'anno perdono la vita per cause totalmente o parzialmente legate al consumo di alcool. Aldilà delle profonde ricadute sulla salute è sulle strade che si paga il prezzo più alto. Secondo il ministero il 37 per cento degli uomini e il 18 per cento delle donne deceduti in incidenti stradali potevano salvarsi evitando di bere prima di mettersi al volante.

Cifre da guerra per un problema, molto legato a un gap culturale tra i giovanissimi e chi li dovrebbe educare sui rischi legati al bere. Un rapporto dell'Osservatorio permanente su giovani e alcol parla chiaro. Le scuole non hanno programmi di prevenzione all'altezza della gravità della situazione e in famiglia solo un adolescente su dieci (11,9 per cento) ha dei genitori che sono stati capaci di affrontare l'argomento.

IL VINO, LA BIRRA E LE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE BRUCIANO IL CERVELLO ANCHE DEGLI ADULTI E NON SOLO DEI GIOVANI

<http://www.notizievangeliche.com/lalcol-brucia-il-cervello-dei-giovani/>

L'ALCOL "BRUCIA" IL CERVELLO DEI GIOVANI...

1 ottobre 2014

A 60 anni avranno l'ippocampo ridotto del 20%

Consumare grandi quantità d'alcol in tempi relativamente brevi può causare danni irreversibili al cervello. E' quanto appurato da una ricerca condotta da un'equipe di scienziati statunitensi che, nel dare la notizia, hanno sottolineato come i più esposti ai rischi delle "binge drinking" (bevute compulsive) siano principalmente i giovani. Sia chiaro, **consumare di tanto in tanto una birra, un superalcolico o un cocktail è possibile. Ciò che si deve evitare sono gli eccessi(*)** che, stando a quanto scoperto dal team della dottoressa Chitra Mandyam, causano la degenerazione irreversibile dell'ippocampo, una area essenziale per la memoria. Lo studio, pubblicato sulla rivista dell'Accademia Americana delle Scienze (Pnas), è stato condotto su primati in età adolescenziale.

Bevendo troppo si uccide il cervello - Secondo quanto riferito da Emanuele Pasquale Scafato, direttore Osservatorio Nazionale Alcol, questo studio è una importante conferma di qualcosa che si era già visto per via indiretta su adolescenti: "sin dal 2000 ricerche condotte negli Usa anche da scienziati italiani hanno mostrato, attraverso la risonanza magnetica, che il cervello di giovanissimi che praticano il binge-drinking ha un volume ridotto soprattutto a livello dell'ippocampo e che a ciò corrisponde una riduzione funzionale del 10-20% di memoria e capacità di orientamento dei giovani".

"Il 22% dei giovani di 18-22 anni fa binge drinking - spiega Scafato - si tratta di una generazione destinata ad avere un deficit cognitivo", che si manifesterà in modo dirompente quando questi giovani avranno 60-65 anni. "Si dovrebbe aumentare l'età minima legale per il consumo di alcol a 18 anni - è l'appello di Scafato - ed introdurre il divieto di vendita".

Con alcol neuroni degenerano - Gli esperti dello Scripps Research Institute di La Jolla hanno dato una bevanda alcolica, camuffata con succo di agrumi (come le bevande alcoliche aromatizzate - chiamate alcopop - che spesso segnano l'iniziazione dei giovani all'alcol), a un gruppo di giovani macachi che potevano berne a piacimento per un'ora al giorno. Dopo 11 mesi di binge drinking nell'ippocampo si osserva diminuzione delle cellule staminali neurali e degenerazione di neuroni".

Il motivo di questi effetti devastanti e irreversibili, spiega Scafato, è che "l'organismo dei giovani non è ancora in grado di metabolizzare l'alcol (questa capacità si sviluppa, grazie a un enzima, solo intorno ai 20-21 anni). L'alcol, quindi, è libero di circolare nel loro organismo", spiega, e andare nel cervello a fare danni. Infatti l'alcol, precisa Scafato, è una sostanza 'lipofila', cioè ama il grasso (non a caso viene usato come 'rimedio della nonna' per togliere macchie di grasso). "Poiché le membrane cellulari sono fatte quasi interamente di grassi – continua Scafato – quando l'alcol arriva nel cervello distrugge i neuroni e, ciò che è peggio, le staminali neurali, concentrate nell'ippocampo". I giovanissimi che iniziano col bere gli alcopop (bibite alcoliche appositamente sviluppate dalle industrie per catturare i teenager ed iniziarli all'alcol) e che poi si ritrovano a praticare il binge-drinking al sabato sera vanno incontro, quindi, allo stesso destino visto nel cervello dei macachi.

"E' importante che i giovani capiscano che il binge drinking non è solo causa di ubriachezza – sottolinea Scafato – ma è una vera intossicazione (non a caso il 14% delle intossicazioni alcoliche registrate in ospedale sono a carico di under-14). "L'alcol – conclude Scafato – è la prima causa di morte tra i giovani", e un'altra 'vittima' dell'alcol è il loro giovane cervello.

Tratto da: <http://www.amicib.org/>

(*Note: anche a piccole dosi l'alcol è sempre una sostanza cancerogena che mette a rischio la nostra salute.

MOLTE FAMIGLIE VENGONO DISTRUTTE A CAUSA DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI.

<http://www.west-info.eu/it/quasi-quasi-sindebitano-pur-di-bere/>

QUASI QUASI S'INDEBITANO PUR DI BERE

di Annalisa Lista - 01.10.2014

€ 64.000 di alcol pro capite. È la cifra che ogni britannico spende in media nell'arco della propria vita in vino, birra e drink superalcolici. Sono i dati diffusi dalla Fondazione Macmillan Cancer Support, che ha analizzato abitudini e tendenze degli abitanti dell'isola nell'ottica di una campagna di prevenzione contro il cancro legato all'alcolismo. **Secondo le stime, la spesa annuale pro capite è pari a circa € 1.000. € 1.100(*)** per i londinesi. In cima alle preferenze, vino per gli over 55 e superalcolici per i giovanissimi. La ricerca rientra nella campagna autunnale di prevenzione Go Sober Challenge, che invita a non bere alcol per tutto il mese di ottobre, cercando di convincere gli amici a fare lo stesso. Inoltre, per sollecitare i giovani a riflettere sui benefici derivanti da una riduzione del consumo di alcol, la Fondazione non si sofferma soltanto sul guadagno in termini di salute, ma fornisce una serie di consigli pratici su come impiegare il proprio denaro, attraverso lo slogan: **"Col denaro gettato in un anno per l'alcol potresti...(**)**

- 1) fare una crociera ai Caraibi (€ 962);
- 2) comprarti l'iPhone 6 (€ 897);
- 3) passare una notte in compagnia allo Shangri-La Hotel in The Shard di Londra (€ 693);
- 4) comprarti una borsa firmata Mulberry Tassie (€ 764);
- 5) goderti due notti nella SPA di Champneys con due trattamenti inclusi (€ 782) ;
- 6) acquistare due biglietti per il Festival di Glastonbury con soggiorno glamping (€ 963);
- 7) acquistare un LCD da 48 pollici (€ 900).

(*Note: poco più di una birra al giorno a testa! Mi sembra quasi poco!

(Note: tutte qua le gioie della vita?**

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<http://www.ilrestodelcarlino.it/ancona/guida-ebbrezza-denunce-senigallia-1.261059>

PRIMA DI METTERSI ALLA GUIDA FANNO IL PIENO... DI ALCOL

Senigallia, denunciati due giovani. Sequestrate le patenti

Senigallia (Ancona), 30 settembre 2014 - La scorsa notte i carabinieri della Compagnia di Senigallia hanno denunciato due automobilisti: un ventitreenne di Jesi e un ventiseienne di Marzocca, per guida in stato di ebbrezza.

Sottoposti al test dell'etilometro, sono risultati positivi. Il primo con 1,93 grammi per litro; il secondo con 1,81 grammi per litro, quando il limite massimo consentito non deve superare 0,5 grammi per litro. Ai due automobilisti è stata immediatamente ritirata la patente.

<http://www.bolognatoday.it/cronaca/controlli-circolazione-bologna-multe-denunce-automobili.html>

AL VOLANTE CON TROPPO ALCOL NEL SANGUE E SENZA PATENTE: FIOCCANO DENUNCE

Cinque le persone trovate in fallo nel weekend

Redazione 30 settembre 2014

I Carabinieri del Comando Provinciale di Bologna hanno denunciato cinque persone nell'ambito dei controlli alla circolazione stradale svolti nel fine settimana. Quattro conducenti, italiani di età compresa tra i 26 e i 32 anni, sono stati deferiti per guida in stato di ebbrezza, mentre un 31enne, nato a Napoli e residente a Bologna dovrà rispondere di guida senza patente.

A parte un 26enne modenese, controllato ieri notte in via Nazionale a Minerbio dai Carabinieri del luogo e risultato positivo all'alcol test con un valore tre volte superiore al limite consentito, gli altri quattro sono stati fermati a Bologna dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile. Il conducente denunciato per guida senza patente, poiché revocatagli nel 2007 dalla Prefettura, è stato identificato in via Benedetto Marcello alla guida di un ciclomotore, sprovvisto della copertura assicurativa e intestato ad un'altra persona. Nei confronti del mezzo è scattato il sequestro amministrativo ai fini della confisca.

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/modena/cronaca/2014/09/30/news/un-fine-settimana-di-controlli-anti-alcol-test-per-286-automobilisti-otto-irregolari-1.10030682>

UN FINE SETTIMANA DI CONTROLLI ANTI ALCOL TEST PER 286 AUTOMOBILISTI, OTTO IRREGOLARI

30 settembre 2014

Fine settimana di controlli per la Municipale: 286 automobilisti sottoposti al test per stabilire se avevano bevuto alcool prima di mettersi alla guida, tra i quali otto sono risultati positivi; negativi, invece, al pre test per verificare l'eventuale uso di droghe altri due conducenti, mentre un terzo ha rifiutato di sottoporsi al pre test per cui sarà denunciato e segnalato alla prefettura come utilizzatore di sostanze stupefacenti. Sono i dati relativi al servizio svolto dai vigili nelle zone di piazzale Natale Bruni e della Bruciata. Per tre degli otto automobilisti fermati mentre erano al volante, nonostante avessero bevuto alcolici, è scattata la denuncia penale perché l'etilometro ha evidenziato una percentuale di alcool nel sangue superiore allo 0,81. Gli altri cinque sono stati sanzionati perché il tasso alcolico nel sangue variava tra 0,51 a 0,80 grammi per litro. Il limite previsto dal codice della strada è di 0,50.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

<http://www.noodls.com/view/2F3EF653649702A11A4ADD01A56A56CFAD5B1785?2355xxx1412088613>

CAMPAGNA PREVENZIONE ALCOL "BERE RESPONSABILE 2014"

30/09/2014 14:06

Si svolgerà giovedì 2 ottobre, alle ore 10,00, presso la sede di Forum Prävention-Prevenzione, in via Talvera,4 a Bolzano la presentazione della campagna **di prevenzione dell'abuso di alcol "Bere responsabile"(*)**.

Dal 2006 diversi progetti e iniziative volte alla prevenzione dell'abuso di alcolici vengono messi insieme nella campagna a vasto raggio "Bere responsabile".

La campagna, che vede impegnato il Forum Prävention-Prevenzione unitamente all'Assessorato alla sanità, può essere considerata un modello per progetti analoghi.

I dati relativi agli ultimi rilevamenti effettuati sul consumo di alcol in provincia di Bolzano saranno presentati nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà giovedì 2 ottobre, alle ore 10,00, presso la sede di Forum Prevenzione, in via Talvera,4 a Bolzano.

Prenderanno parte alla conferenza stampa Martha Stocker, assessora provinciale per la salute, sport, politiche sociali e lavoro, Hermann Atz, dello studio di Ricerche sociali apollis direttore del progetto e Peter Koler, direttore di Forum Prevenzione.

I colleghi giornalisti sono cordialmente invitati a prendere parte alla conferenza stampa.

FG

(*)Note: insegnare a consumare responsabilmente una sostanza cancerogena non è da irresponsabili?

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/09/30/michael-phelps-arrestato-per-guida-in-stato-di-ebbrezza/1139080/>

MICHAEL PHELPS ARRESTATO PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

La polizia lo ha fermato nel Maryland. Le autorità locali hanno dichiarato che il pluricampione olimpico "non è stato in grado di superare in modo soddisfacente una serie di test per verificare il tasso alcolemico"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 30 settembre 2014

Michael Phelps, il pluricampione olimpico di nuoto, è stato arrestato per guida in stato di ebbrezza nella notte del lunedì nel Maryland. La notizia è riportata dal sito americano Tmz ed è stata confermata dalla polizia locale.

Phelps è stato fermato mentre guidava la sua Range Rover a 135 km/h in una zona con un limite di 72 km/h, e "non è stato in grado di superare in modo soddisfacente una serie di test per verificare il tasso alcolemico" riferisce la polizia. Il campione di nuoto, che ha collezionato in carriera 22 medaglie ai Giochi Olimpici, è stato poi rilasciato. L'atleta statunitense era già stato arrestato per lo stesso motivo nel 2004, quando era diciannovenne.

<http://www.tio.ch/News/People/812114/Amanda-Bynes-arrestata-per-guida-in-stato-di-ebbrezza/>

AMANDA BYNES ARRESTATO PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Nuovo fermo per l'ex star di Nickelodeon, sorpresa alla guida della sua auto mentre era sotto l'effetto di stupefacenti

30/09/2014 - 19:57

LOS ANGELES - Ancora problemi con la legge per Amanda Bynes, arrestata alle 3 del mattino della scorsa domenica per guida in stato di ebbrezza.

Secondo E! News le forze dell'ordine hanno trattenuto la star nella stazione di polizia di Van Nuys, a Los Angeles, per tutta la notte, rilasciandola poi il giorno seguente dietro pagamento di una cauzione.

L'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo 23 ottobre, e in quell'occasione la corte dovrà giudicare l'operato della giovane, che - ricordiamo - era stata posta sotto libertà condizionale per tre anni in seguito ad un altro arresto per un simile reato avvenuto nel 2012.

Lo scorso luglio la 28enne era inoltre stata ricoverata in un ospedale psichiatrico in seguito ad una serie di controversi episodi - tra cui l'aver tentato di dar fuoco all'abitazione di uno sconosciuto.

Tuttavia, negli ultimi mesi la Bynes sembrava essersi rimessa in carreggiata, grazie all'aiuto dei medici e al supporto dei genitori e della famiglia.

Il giudice della corte penale di Manhattan Laurie Peterson - responsabile di averla assolta per un altro reato - ne aveva persino lodato i progressi.

«L'imputata si è comportata molto bene e si è sottoposta con successo al trattamento psichiatrico», aveva detto.

Per il momento il portavoce ufficiale della star non ha ancora commentato la notizia dell'arresto.

NOTIZIE DALLA MOVIDA FIORENTINA

<http://corrierefiorentino.corriere.it/firenze/notizie/cronaca/2014/30-settembre-2014/movida-senza-freni-questore-nuove-leggi-o-siamo-destinati-perdere-230235274041.shtml>

MOVIDA SENZA FRENI, IL QUESTORE :

«NUOVE LEGGI O SIAMO DESTINATI A PERDERE»

30 settembre 2014

Antonella Mollica

Il racconto di Raffaele Micillo: «In un anno ho fatto più riunioni di movida e malamovida, di rimedi cercati e non trovati, che altro... ma se non ci aiutano, non ce la facciamo»

«La movida e la sua regola non scritta — faccio quello che mi pare e nessuno ha il diritto di fermarmi — rischiano di creare una guerra nelle città. Qui non è più solo un problema tra chi reclama il diritto di dormire e chi pretende di divertirsi. Questo sta diventando un problema di ordine pubblico. Con i giovani da un lato, certi dell'impunità, e noi dall'altro con le armi spuntate». In quel «noi»

pronunciato dal questore di Firenze Raffaele Micillo non c'è solo la traccia di quelle barricate invisibili che si alzano tutte le sere tra chi popola il mondo della notte. C'è il senso di una sconfitta delle istituzioni e c'è lo sfogo di un uomo che proprio domani festeggia il suo primo anno a Firenze. In questi dodici mesi, racconta, ha fatto più riunioni per discutere di movida e malamovida, di rimedi cercati e non trovati, o trovati solo a metà, che di qualsiasi altro argomento. Questa volta non ci sarà l'annuncio di rito, quello dei più-controlli-in-strada. Questa volta se non è una dichiarazione di resa, poco ci manca. «Se qualcuno non ci aiuta, con leggi su misura di questo problema, non possiamo farcela. Abbiamo messo divise in tutte le piazze, anche sui sagrati delle chiese, ma non è sufficiente. La verità è che di più non possiamo fare».

Nonostante siano aumentati i controlli a Santo Spirito negli ultimi giorni c'è stato l'ultimo atto della battaglia che va in scena tutti i fine settimana: le bottiglie lanciate dai residenti contro chi non va mai a dormire...

«La situazione a Santo Spirito sta diventando un problema di ordine pubblico, inutile negarlo. Le persone sono esasperate e il rischio che possa accadere qualcosa di grave c'è».

Ai residenti che chiedono aiuto e che lamentano di non sentirsi sufficientemente tutelati cosa risponde?

«Che facciamo quello che possiamo, ma le norme sono insufficienti. Noi abbiamo le mani legate e loro, i giovani, lo sanno. Se non riprendiamo in pugno la situazione rischiamo una guerra tra cittadini. Il governo deve prendere atto che c'è un problema grave non solo di Firenze, ma di tutte le città italiane».

Una volta la presenza delle forze dell'ordine bastava per ottenere un effetto deterrente, oggi la sensazione è che non bastino neppure le divise a frenare certi comportamenti.

«Questi giovani partono con un'idea mistificata di libertà. Credono che tutto sia possibile, che il rispetto delle regole sia una limitazione alla libertà. Il piano di controllo del territorio che abbiamo messo in piedi, di fronte a certi comportamenti incivili non serve. Nell'ultimo anno gli sforzi della prefettura sono andati tutti in quella direzione, abbiamo impiegato più risorse di quelle che abbiamo, ma il nostro lavoro non si ferma alla movida, ci sono le rapine, i furti. Se teniamo cinque auto ferme per la movida tutte le sere, ci sono cinque auto in meno in giro.

Perché manca il rispetto delle regole? È solo un problema di educazione?

«Intanto diciamo che quei ragazzi che non hanno rispetto di nulla e di nessuno, che il sabato sera ci troviamo sotto le finestre, sono i nostri figli, che né i genitori, né la scuola sono riusciti ad educare. E questi ragazzi hanno la certezza dell'impunità. In questo Paese è tutto permesso, sanno perfettamente, per averlo provato sulla loro pelle, che se fanno la pipì contro la basilica di Santa Croce non c'è sanzione. Al massimo ci può essere una denuncia, ma prima che quella denuncia produca i suoi effetti, se mai arriverà a produrli, saranno passati anni. Questo vale anche per il residente di Santo Spirito che lancia le bottiglie contro i giovani che non lo lasciano dormire. Se quella bottiglia non colpisce nessuno diventa anche difficile contestare un reato».

Santa Maria Novella invasaper una notte a tutto alcol

È quindi un problema di sanzioni?

«È soprattutto un problema di sanzioni. Servono poche norme, chiare ed efficaci. Abbiamo chiuso diversi locali per motivi di ordine pubblico ma è una goccia piccolissima in un mare magnum. Lo svilimento del quadro sanzionatorio negli ultimi anni ha portato a questi risultati».

I residenti chiedono che per motivi di ordine pubblico si imponga la chiusura dei locali ad un orario decente, mezzanotte o l'una. Non potrebbe essere questa la soluzione?

«Il sindaco o il prefetto potrebbero farlo, ma per un periodo limitato nel tempo. Poi ci sarebbero ricorsi su ricorsi, magari con le richieste di risarcimento danni. Per non parlare delle reazioni dei giovani che vivrebbero questa imposizione come un gesto di sfida».

Chi deve intervenire allora?

«Il legislatore, senza ombra di dubbio. Servono norme ad hoc, chi sgarra paga ma paga sul serio, non come ora. Nel vecchio testo unico di pubblica sicurezza c'era tutto, poi con la liberalizzazione quelle norme hanno perso efficacia. Si stabiliva anche la distanza che doveva esserci tra un esercizio pubblico e un altro e l'orario di chiusura. Mi si dirà che l'Europa va in un'altra direzione. È vero, ma così non si può andare avanti».

Anche il Patto per la notte non è un gran successo...

«Mancano le sanzioni, da solo non basta. Quel patto è un accordo tra gentiluomini, quando si parla di affari non è sufficiente. I commercianti fanno i commercianti, fanno quello che la legge consente loro di fare».

Non esiste soluzione?

«Sfido chiunque a venire qui al posto nostro e a trovare una soluzione con queste leggi. Se qualcosa non cambia per i prossimi anni dovremo combattere una guerra con la certezza di perdere sempre».